

FERRARA

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

Vol. II

(De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON
Élémentaire et progressive
II Vol.

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE
STUDY OF THE VIOLIN
Book II

VIOLINSCHULE
II Band

EL ESTUDIO DEL VIOLIN
Elemental y progresivo
Vol. II

Giuseppe Gaccetta

RICORDI

E. R. 1312

E.R. 1311	VOLUME	1.º	E.R. 1314	VOLUME	4.º
E.R. 1312	»	2.º	E.R. 1315	»	5.º
E.R. 1313	»	3.º	E.R. 1316	»	6.º

Giuseppe Gaccetta

PREFAZIONE DELL'AUTORE

al VOLUME II.

È necessario premettere alcune avvertenze anche a questo secondo volume.

Giunto l'Allievo a questo punto, ho creduto opportuno di omettere alcuni segni usati nel primo volume, e cioè l'indicazione delle posizioni, il segno — e il segno *sim.*

Per le posizioni, sebbene l'Allievo non le conosca ancora tutte, potrà facilmente apprendere per analogia cogli esempi e coll'aiuto dell'insegnante.

In mancanza del segno — dovrà tenere presente che, cambiando di posizione, non si devono mai levare le dita dalle corde, in specie quando il trasporto da una posizione all'altra si deve fare col medesimo dito.

Infine per il segno *sim.* l'Allievo dovrà ricordare che tutte le quinte giuste ascendenti e discendenti si devono sempre eseguire ponendo simultaneamente il dito sopra le due corde.

In questo secondo volume ho diminuito l'uso del segno *ten.* ma non l'ho ommesso del tutto perchè l'inavvertenza di levare inutilmente le dita dalle corde è assai frequente e pregiudica la buona intonazione e la giusta posizione della mano.

In questo volume, tutti i numeri in cui non è indicato il tempo, o non sono prescritti distinti colpi d'arco, si dovranno studiare secondo le norme già praticate e indicate nell'introduzione al primo volume.

Devo ora richiamare l'attenzione degli studiosi sopra alcune difficoltà dell'arco e della mano; riguardano esse lo studio dello staccato detto picchettato, cioè quel colpo d'arco con cui si eseguono molte note sciolte di egual valore con una sola arcata sia in giù che in su e quello del trillo.

Lo staccato è di due specie, cioè staccato *spiccato martellato*, e staccato *brillante saltellato*. Del primo parlano tutti i metodi, è assai caratteristico nelle composizioni di concerto, e di grande effetto negli ambienti vasti.



Il secondo si presta molto bene nelle composizioni di carattere elegante e da camera.


Lo staccato martellato si deve studiare assai lentamente, coll'arco attaccato fortemente alla corda, col pugno morbido e pieghevole, spingendo ad ogni nota coll'indice il colpo dell'arco. Quando si giungerà ad eseguire questo staccato con discreta celerità (ciò che non avverrà tanto facilmente), allora si passerà allo studio dello staccato saltellato col medesimo movimento del pugno, omettendo la pressione dell'indice, per poter facilitare il distacco dell'arco dalla corda che quasi impercettibilmente succede ad ogni nota saltellata.

Se è difficile l'esecuzione di un bel staccato, non lo è meno quella del trillo, per la celerità, per l'egualianza e per il granito e la giusta espressione musicale.


Il trillo è di tre specie.

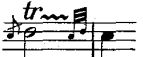

1.º Trillo lungo colla finale che si scrive:  e si eseguisce: 

2.º Trillo breve senza la finale come per esempio:  che si eseguisce: 

3.º Trillo mordente o brillante, come lo definisce *Spohr*; che si scrive: 

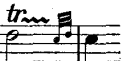

e si eseguisce: 


Il trillo lungo si può incominciare con e senza appoggiatura. Esempio con appoggiatura superiore: 

Esempio con appoggiatura inferiore:  Esempio senza: 

È preferibile coll'appoggiatura perchè più ritmico e più melodico.

La finale del trillo che risolve discendendo può essere di due e anche tre note. Esempio colla finale

di due:  Esempio colla finale di tre: 

La finale del trillo che risolve ascendendo non può essere che di due: esempio: 

Quando si trillano più note di seguito od anche una melodia, allora di regola si comincia la nota del trillo omettendo l'appoggiatura, e si omette pure la finale passando alla nota successiva, tranne il caso in cui l'una e l'altra siano espressamente scritte.

Il trillo deve essere studiato colla stessa perseveranza dello staccato, assai lentamente, e facendo attenzione che la mano sia quasi immobile, mentre il dito trillante batte con forza sopra la corda.

Ricordate queste massime intorno alle difficoltà dello staccato e del trillo, ripeto ancora che quando esse saranno pienamente superate, bisognerà sempre esercitarle con perseveranza; altrimenti si perderà il martellato dello staccato spiccato, e la fluidità del saltellato, nè più si avrà un trillo ben granito.

Nel riportare alcune composizioni di distinti Artisti, le ho talora mutilate, semplificate, o variate.

Non ho fatto ciò per mancanza di rispetto, bensì perchè ho trovata la necessità di abbreviare, o di rendere facile, o di modificare un movimento che, secondo i casi, tornava opportuno del progresso dell'istruzione.

L'esperienza inoltre mi ha dimostrato che l'insegnamento del Violino basato sugli studi di un solo maestro riesce monotono e non abbastanza progressivo, per l'inevitabile uniformità dello stile di ognuno.

Ho ricorso quindi agli studi dei più distinti e dei meno noti Autori onde trovare la desiderata varietà per ottenere un sicuro progresso.

BERNARDO FERRARA

N.B. I numeri senza indicazione d'altro Autore sono di mia composizione.

Bernardo Ferrara

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

(Gerolamo De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON - Élémentaire et progressive

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE - Study of the violin

VIOLINSCHULE


EL ESTUDIO DEL VIOLIN - Elemental y progresivo

VOL. II

INDICAZIONI DEI NUOVI SEGNI.

— Attaccare il suono piano e rinforzarlo.

— Attaccare il suono forte e diminuirlo; quando però quest'ultimo, —, trovasi sopra una nota di breve valore allora va eseguito come lo sforzato.

51. 

F. LIBON

G. RICORDI & C. Editori-Stampatori, MILANO.
Tutti i diritti della presente revisione sono riservati.
Tous droits de la présente revision réservés.
PRINTED IN ITALY

E.R. 1312

RISTAMPA 1981
IMPRIMÉ EN ITALIE

52.

STUDIO *spiccato a mezz'arco*

F. LIBON

esecuzione

53.

STUDIO *ten.*

The musical score consists of ten staves of music in G major (one sharp). The notation is written in a tenor clef (C4). The music is a continuous melodic line with some harmonic accompaniment in the lower register. The notation includes various techniques such as triplets, slurs, and fingerings, with 'ten.' indicating tenor clef. The music is a continuous melodic line with some harmonic accompaniment in the lower register.

54.

STUDIO

R. KREUTZER

ten.

ten. 4

55.

STUDIO

P. RODE

56. 



A. BOHRER

STUDIO V



















57. *ten.*

R. KREUTZER

STUDIO

E.R. 1312

Giuseppe Gaccetta

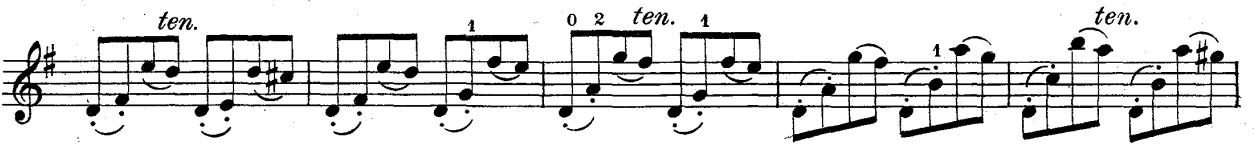
58. 

STUDIO 















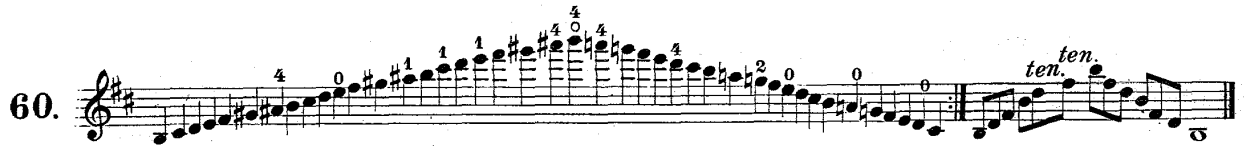




59.

STUDIO

P. RODE

60. 

STUDIO

R. KREUTZER

Questo Studio va eseguito dalla metà dell'arco alla punta, facendo attenzione che tutte le note sieno ben spiccate.



Esecuzione

61. *ten.*

Musical notation for exercise 61, consisting of two staves of music. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music features a sequence of eighth and sixteenth notes with various fingerings (1, 2, 3, 4) and a 'ten.' marking. The second staff continues the exercise with similar rhythmic patterns and fingerings.

STUDIO

Sempre ben marcate le prime note d'ogni quartine.

R. KREUTZER

ten.

Musical notation for the 'STUDIO' exercise by R. Kreutzer, consisting of ten staves of music. The piece is in 3/4 time and features a key signature of one sharp (F#). It is characterized by frequent 'ten.' (tension) markings and various fingerings (1, 2, 3, 4, 0) throughout the piece. The notation includes many slurs and accents, emphasizing the first notes of each quartet as instructed in the text above.

62. STUDIO

62. STUDIO

63.

63.

STUDIO

STUDIO

4 ten. 0 4 ten. 0 4 ten. 0 4 ten. 0

ten. ten. ten. ten. 0 ten. ten. ten. ten.

ten. 0 ten. 0 ten. 0 ten. 0 4 ten.

ten. ten. 4 1 1

ten. 4 1 1 ten. ten.

4 0 0 0

ten. ten. ten. ten. ten. 4

ten. ten. ten. 4 4 4

4 ten. 4

ten. 4 3 4 3 4 3 1 0 4 3 4 0 2 4 0 3 1 ten. 0 2

ten. 4 4 ten. 4 ten. ten. ten. ten. ten. ten.

64

STUDIO

P. RODE

65. *ten.*

STUDIO *ten.* *ten.* P. ROVELLI



STUDIO

A. BOHRER

Assai Lento e con tutto l'arco, facendo attenzione che il pugno sia pieghevole e che l'arco non abbandoni mai la corda

67.

STUDIO

P. RODE


68.

STUDIO

F. LIBON

Sempre molto spinta la prima nota delle due legate.

ten. *ten.* *ten. ten.* *ten.* *ten. ten. ten.*

69. 

R. KREUTZER

STUDIO



H.R. 1312

Giuseppe Gaccetta

Musical score for guitar, measures 70-80. The score is written in treble clef with a common time signature (C). It features various musical notations including slurs, accents, and dynamic markings. The piece is characterized by intricate fingerings and techniques such as tenor (ten.), sforzando (sf), mezzo-forte (mf), and piano (p). The key signature has one sharp (F#). The score includes measures 70 through 80, with measure numbers indicated above the first few notes of each line. The notation includes sixteenth and thirty-second notes, often beamed together, and various rests. The piece concludes with a final cadence in measure 80.

71.

STUDIO

72.

STUDIO

73.

R. KREUTZER

STUDIO

E.R. 1312

giuseppe Gaccetta

STUDIO

74.

Musical score for exercise 74, consisting of six staves of music in C major, 2/4 time. The piece features a continuous eighth-note pattern with various fingering and bowing techniques indicated by accents and slurs.

75.

Musical score for exercise 75, consisting of two staves of music in D major, 6/8 time. The music features a melodic line with slurs and a dynamic marking of "f" (forte).

STUDIO

Musical score for exercise 76, consisting of three staves of music in D major, 6/8 time. The piece includes dynamic markings such as "ten." (tenu) and "f" (forte), along with various fingering and bowing techniques.

The image displays ten staves of musical notation for guitar. The key signature is three sharps (F#, C#, G#). The notation includes various rhythmic patterns, slurs, and fingerings. The word "ten." is written above the sixth and ninth staves. The music concludes with a double bar line and repeat dots.

76. 



STUDIO

R. KREUTZER



















E.R. 1312

Giuseppe Gaccetta

77.

STUDIO

ten. 4 4 0 1 0 3 ten. 3

79. *ten. ten. ten. ten. ten. ten. ten. ten.*

STUDIO P. RODE

ten. ten. ten. ten. ten. ten. ten. ten. ten. ten.

80.

F. LIBON

STUDIO

4

4

3 0 4 0 2

1 4 2

4 1 0

4 1 4 4

ten. 4

3 0 3

2 0 1

4 4 2 4 1 0 1

ER.1312

Giuseppe Gaccetta

81. 

STUDIO



82.

STUDIO

10 staves of musical notation for a violin study. The music is in A major (three sharps) and 3/4 time. It features a continuous eighth-note pattern with various fingerings and accents. Fingerings include 1, 2, 3, 4, 0, and 3. Accents are marked 'ten.' above notes. The piece concludes with a final quarter note on G4.

Eseguire questo Studio a metà dell'arco, a note ribattute, come segue :

A single staff of musical notation showing a rhythmic pattern of eighth notes. The key signature is A major (three sharps) and the time signature is 3/4. The pattern consists of eighth notes with stems pointing up and down. The word 'ecc.' is written at the end of the staff.

Andante

L. SPOHR

83.

VIOLINO I.
VIOLINO II.

E.R. 1312

84.

STUDIO

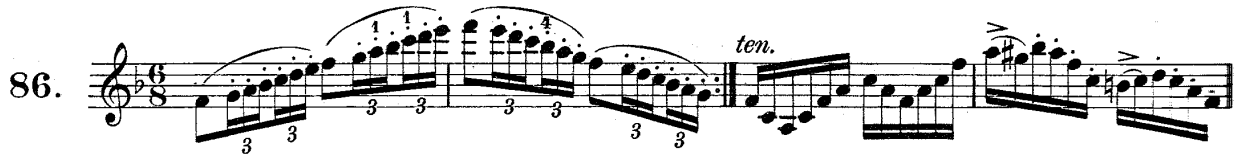

Andante

L. SPOHR












85.

VOLINO I.

VOLINO II.

86. 


STUDIO

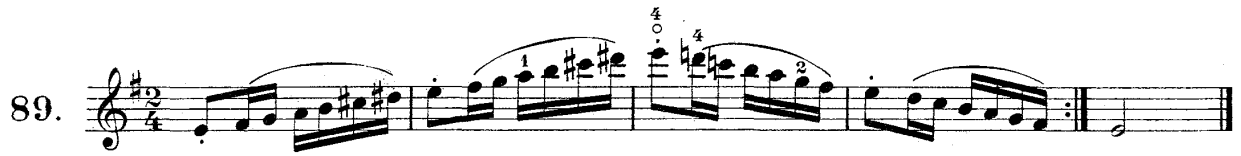


STUDIO

R. KREUTZER

88.

The musical score for Op. 10 No. 88 by R. Kreutzer is a technical exercise for violin. It is written in C major and 2/4 time. The piece begins with a *V* marking and a *f* dynamic. The first staff contains a series of sixteenth-note runs, each starting with a *f* dynamic. The second staff introduces a *ten.* (tension) marking. The third staff continues with *ten.* markings and includes a triplet of sixteenth notes. The fourth staff features a *4 0* fingering and a *0 1* fingering. The fifth staff has a *4 0* fingering. The sixth staff includes *ten.* markings and a *3* fingering. The seventh staff has a *4 0* fingering. The eighth staff includes *ten.* markings and a *1* fingering. The ninth staff has a *4 0* fingering. The tenth staff concludes with a *4 0* fingering and a *2* fingering.

89. 



STUDIO

Sempre sforzata la prima nota delle due legate



This page of musical notation is for guitar, written in G major (one sharp). It consists of ten staves of music. The notation is primarily composed of eighth-note and sixteenth-note runs, often with slurs and accents. Fret numbers (0, 1, 2, 3, 4) and fingerings (1, 2, 3, 4) are indicated above the notes. The piece concludes with a double bar line and a 'V' marking, likely indicating a vibrato or a specific performance instruction.

STUDIO

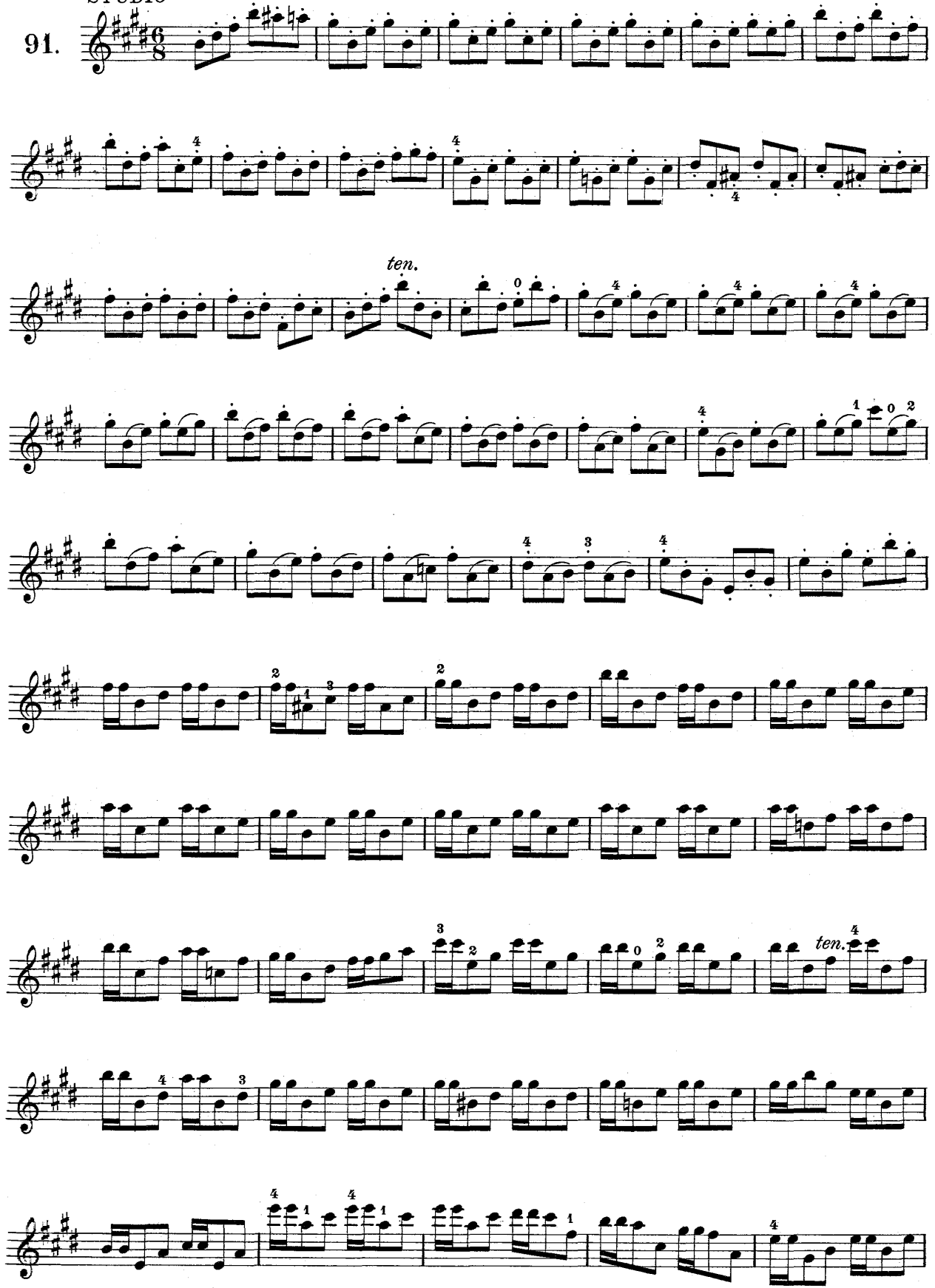
G. MAYSEDER

90. Allegro

E.R. 1312

The musical score on page 43 consists of ten staves of music. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). It features a series of eighth-note patterns with trills (tr) and fingerings (1, 2, 3, 4). The second staff continues with similar eighth-note patterns, including a trill and a natural harmonic (o). The third staff shows a more complex texture with sixteenth-note runs and fingerings (1, 2, 3, 4). The fourth staff features a tremolo (tr) and a natural harmonic (o). The fifth staff has a crescendo (cresc.) marking and a series of eighth notes. The sixth staff includes a fortissimo (sf) marking and a long slur over a sixteenth-note run. The seventh and eighth staves are primarily composed of eighth-note patterns with trills. The ninth staff continues with eighth-note patterns and a natural harmonic. The tenth staff concludes with a series of chords and a final cadence.

STUDIO

91. 



92.

STUDIO

F. LIBON

This page of musical notation is for guitar, written in G major (one sharp) and 4/4 time. It consists of 12 staves of music. The notation includes various rhythmic patterns, primarily eighth and sixteenth notes, often beamed together. Fingering is indicated by numbers 1-4 above notes, and fretting is indicated by numbers 0-4 below notes. The music features several trills and grace notes. A double bar line with repeat dots appears after the seventh staff. The piece concludes with a fermata over the final note. The key signature is G major, and the time signature is 4/4.

93.

ten.

STUDIO

A. BOHRER

ten.

DUETTO
VIOLINO I.

F. GEMINIANI

94. *Maestoso*

VIOLINO II.

dolce *cresc.* *f*

dolce *cresc.* *f*

dolce *cresc.* *dolce*

dolce

cresc. *f* *dolce* *f*

cresc. *f* *dolce* *cresc.*

f *dolce* *cresc.* *f*

f *dolce* *cresc.* *f*

Adagio

dolce

dolce

E.R. 1312

2
dolce dolce cresc. f
dolce cresc. f

p pp
p pp

Allegretto

cresc. dolce
cresc. dolce

f cresc. dolce
f cresc. dolce

f dolce
f dolce

f p dolce
f p dolce

p dolce cresc. dolce
p dolce cresc. dolce

f dolce f
f dolce f

STUDIO

95.

The musical score is written for guitar in treble clef with a common time signature (C). It consists of ten staves of music. The piece is numbered 95 and is titled 'STUDIO'. The key signature has one sharp (F#). The score includes various musical notations such as triplets, sixteenth-note runs, and slurs. Fingerings are indicated by numbers 1-4. Dynamics like 'f' (forte) and 'ten.' (tension) are used. The score concludes with a double bar line and a final chord.

E.R. 1312

STUDIO

L. G. MAURER

96.

Musical score for guitar, numbered 96, in G major (one sharp). The score consists of ten staves of music. It begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music is primarily composed of eighth and sixteenth notes, often beamed together in groups of four. There are numerous accents (>) throughout the piece. Fingering numbers (1, 2, 3, 4) are placed above notes to indicate fingerings. Some notes are marked with a '0' for natural harmonics. The piece includes dynamic markings such as 'ten.' (tension) in several places. The final staff concludes with a double bar line and a fermata over the final chord.

STUDIO

B. CAMPAGNOLI

97. VIOLINO I. *Andantino*
VIOLINO II.

Maggiore

p

VAR. I.

espress.

VAR. II.

First system of Variation II. The music is in 2/4 time and begins with a piano introduction marked *f*. The right hand features a melodic line with slurs and accents, while the left hand provides a steady accompaniment.

Second system of Variation II. The music continues with a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The right hand has a more active melodic line with slurs and accents, and the left hand continues with a rhythmic accompaniment.

Third system of Variation II. The music continues with a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The right hand has a more active melodic line with slurs and accents, and the left hand continues with a rhythmic accompaniment.

VAR. III.

First system of Variation III. The music is in 2/4 time and begins with a piano introduction marked *con spirito*. The right hand features a melodic line with slurs and accents, while the left hand provides a steady accompaniment.

Second system of Variation III. The music continues with a *con grazia* dynamic. The right hand has a more active melodic line with slurs and accents, and the left hand continues with a rhythmic accompaniment.

Third system of Variation III. The music continues with a *con grazia* dynamic. The right hand has a more active melodic line with slurs and accents, and the left hand continues with a rhythmic accompaniment.

Fourth system of Variation III. The music continues with a forte (*f*) dynamic. The right hand has a more active melodic line with slurs and accents, and the left hand continues with a rhythmic accompaniment.

VIOLINO I.
Sostenuto

98. VIOLINO II.

rall.

rall...

a tempo

L'insegnante a questo punto darà all'Allievo una breve nozione sulla formazione dei suoni detti *armonici* o *flautati*; farà quindi osservare che il suono ottenuto coll'ultima nota di questo Adagio non è un *do*, ma un *sol*; ciò avviene perchè dal quarto suono della scala naturale di ciascuna corda vuota si ottiene la duodecima quando lo si eseguisce flautato, ossia quando si appoggia il dito alla corda senza comprimerla.

Moderato

ben marcate le crome

The musical score is written for guitar in a single system with 12 staves. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 2/4. The tempo is marked 'Moderato' with the instruction 'ben marcate le crome'. The score contains several measures with triplets (marked '3'), slurs, and accents (marked 'ten.'). Fingering numbers (1-4) are indicated throughout. The piece concludes with a final chord marked with a square symbol (□) and a fermata.

99. *a mezz' Arco*

con tutto l' Arco

STUDIO

A. BOHRER

TEMA
Sostenuto

100.

In questa prima Variazione bisogna adoperare tutto l'Arco per le Semicrome col punto, onde poter eseguire le Biscrome in giu colla punta dell'Arco e quelle in su col talone.

VAR. I.

Musical score for Variation I, consisting of five staves of music in 3/4 time. The notation includes various rhythmic patterns, slurs, and dynamic markings such as "ten." and "4".

VAR. II.

Musical score for Variation II, consisting of five staves of music in 3/4 time. The notation includes various rhythmic patterns, slurs, and dynamic markings such as "ten." and "3".

VAR. III.
a mezz'Arco

Avvertenza: Giunto l'Allievo al termine di questo secondo volume, sarà bene ch'egli ripeta una buona parte degli esercizi già studiati, cominciando dal numero venti del primo volume.

Da questa ripetizione risulteranno i progressi fatti.

L'Allievo che, dotato di buona disposizione, avrà studiato costantemente, sarà meno vacillante nell'intonazione e più sicuro nel condurre l'Arco, e quindi potrà un po' accelerare il movimento degli Studi che non hanno l'indicazione di tempo.

Se l'insegnante avrà adottato il mio sistema ed avrà dato all'Allievo non meno di tre lezioni per settimana, sarà a questo punto dell'insegnamento prima del termine di un anno; ora, per ripetere e perfezionare il già fatto, basteranno altri due mesi al più.

Con Allievi di minore intelligenza, i progressi si ottengono più lentamente; perciò non si dovrà avere troppa fretta di far loro accelerare i movimenti.

Questi Allievi, all'intonazione sempre dubbia uniscono generalmente continuo stento e durezza nel braccio.

Fine del Volume II.

Giuseppe Gaccetta

ANTICHE SONATE ITALIANE PER VIOLINO E BASSO SECONDO I TESTI ORIGINALI

REALIZZAZIONE DEL BASSO CONTINUO E REVISIONE DI MICHELANGELO ABBADO

FRANCESCO ANTONIO BONPORTI
INVENZIONE IN SOL MINORE OP.X N.4 (131797)
INVENZIONE IN DO MINORE OP.X N.6 (131689)

PIETRO ANTONIO LOCATELLI
SONATA IN RE MINORE OP.VI N.12 (131693)

PIETRO NARDINI
SONATA IN MI MAGGIORE (132155)
SONATA IN SI BEMOLLE MAGGIORE (131694)

GAETANO PUGNANI
SONATA IN MI MAGGIORE N.1 (131798)

GIUSEPPE TARTINI
SONATA IN SOL MINORE « IL TRILLO DEL DIAVOLO » (132154)
SONATA IN SOL MINORE « DIDONE ABBANDONATA » OP.I N. 10 (131799)
SONATA IN SOL MAGGIORE OP.II N.12 (131692)

FRANCESCO MARIA VERACINI
SONATA IN LA MAGGIORE OP.II N.6 (131691)
SONATA IN MI MINORE OP.II N.8 (132153)

ANTONIO VIVALDI
SONATA IN RE MAGGIORE F.XIII N.6 (131690)

RICORDI